Anno IX — Lunedì 18 Maggio 1874 — N. 117.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Noi non ci affrettiamo a fare giudizii sulle condizioni della Spagna. Concha avrà ancora molto da fare a vincere del tutto l'insurrezione carlista; ma il peggio è a Madrid, dove i partiti non aspettarono nemmeno la vittoria contro il comune nemico per agitarsi di nuovo. Si parlò a lungo di conciliazione; ma alla fine si è fermati sopra un ministero relativamente conservatore. Se almeno rafforzasse la dittatura di Serrano tanto da vincere il carlismo! Ma chi può dire che si arrivi fino là? Attendiamo.

L'Assemblea francese si è riconvocata ed il Governo ed i partiti destreggiano l'uno di fronte all'altro, sicchè il meno peggio che se ne possa attendere è una combinazione che faticosamente conservi lo stato provvisorio presente. Anche qui dobbiamo rinunziare alle induzioni, aspettando che i fatti parlino. Il certo si è, che i legittimisti perdono terreno e che i bonapartisti ne guadagnano. La stampa francese ha terminato col persuadersi, che nè Piccon, nè Bismarck hanno potuto influire sull'Italia, perchè essa pensi a conflitti, che possano ridarle Nizza. L'Italia ha tante conquiste da fare nel suo interno, che ora non pensa di certo ad arrotondarsi i confini nè all'occidente, nè all'oriente. Ci sono intere provincie da migliorare, da portare a più proficua coltivazione, zone estese da bonificare, il mare da coprire di navigli nostri, i contorni del Mediterraneo da guadagnare colla libera colonizzazione. Per questa via si accresceranno anche le nostre forze e si otterrà una maggiore potenza relativa in Europa.

A Londra, a Vienna, a Pest ed altrove si fanno dei punti interrogativi sul mantenimento della pace. Nessuno crede ad una guerra immediata, tutti la vedono presto o tardi inevitabile. Ma ci può bene essere una lega di neutrali pronta a difendere lo statu quo, almeno per gli Stati minori ed intermedii. Allora anche la guerra tra la Francia e la Germania sarà limitata ne' suoi effetti. L'Inghilterra pare pensi al Belgio ed all'Olanda, e con essa l'Italia e l'Austria devono pensare alla Svizzera, ai Principati danubiani ed agli altri paesi dell'Europa orientale. La Svizzera si è rafforzata coll'ultima riforma. Il Belgio è prossimo alle elezioni che devono decidere del partito che lo governerà. L'Olanda è costretta a continuare nella sua guerra orientale. La Rumenia e la Serbia vanno consolidando la loro posizione, giovate ora anche dall'Impero austro-ungarico. La Grecia va diminuendo la propria importanza colle crisi continue. La Porta continua ad essere finanziariamente sbilanciata. L'Egitto è sulla via del progresso economico e civile. L'Italia farà bene a far valere una benevola influenza in tutti questi paesi; e così gioverà ad essi, a sè ed alla pace generale.

Continua la Germania nella sua lotta contro all'ultramontanismo e va accordando parità di diritti ai vecchi-cattolici. Nell'Austria le leggi confessionali, moderate ma ferme, hanno fatto tacere anche l'opposizione del Vaticano, che oramai si trova impotente dove incontra fermezza e moderazione. Anche l'Italia deve pensare a rendere impotente l'opposizione clericale col metterla di fronte alle popolazioni e colla completa separazione delle Chiese dallo Stato.

Lo czar riceve liete accoglienze nell'Inghilterra; e forse la Russia troverà di suo interesse di accordarsi colla potenza marittima per le quistioni asiatiche e per mantenere la pace in Europa. Il mondo asiatico è grande e c'è campo libero per tutte e due le grandi potenze.

Nell'America meridionale e centrale si alternano le agitazioni, le quali si sono da ultimo appiccicate alquanto anche agli Stati-Uniti.

Quando si guardano gli altri, che hanno i loro guai al pari e più di noi, cessano i lagni soverchi e le impazienze, che le cose non vadano a modo anche presso di noi. Non parliamo della Spagna, che s'imbarbarisce sempre più colla guerra civile; e nemmeno della Francia, la quale salda nella sua ordinata amministrazione ed assidua nel lavoro produttivo, si rifà presto dei danni patiti, ma pure non sa darsi mai un assetto politico. Ma la stessa Inghilterra superba di sue ricchezze non mostra il fianco nella sua eterna difficoltà dell'Irlanda, più di noi che sembriamo di averne una nella Sicilia, che domanda anch'essa leggi speciali e privilegi, non sapendo equipararsi in civiltà alla parte continentale del Regno? Che cosa sono i nostri bisogni dell'annata parzialmente sentiti a petto della fame delle Indie, le quali ora consumano una parte dell'avvenire coi prestiti? Pur fanno bene ad avvantaggiarsi anche ora coi lavori per l'irrigazione in vastissime proporzioni, che saranno rimedio alla siccità in appresso. La crisi commerciale a Vienna ripesa su quel paese ben più che qualche non lieve sconcerto accaduto presso di noi. Nell'Ungheria il bisogno di spendere nelle cose nuove non ha meno che presso di noi sbilanciato le finanze: ed anche colà si è costretti a risparmiare, a pagare ed a far imprestiti, e si comprende che non c'è altro rimedio che il lavorare.

La potente e risoluta Germania non può nè acquietarsi nei suoi nuovi acquisti, nè credere consolidata la sua unità, a petto alla quale la nostra è ben meglio un fatto compiuto, nè appagarsi de' miliardi ottenuti, i quali si ripagano in spese di guerra, nè assicurarsi del vicino, che si professa per un ereditario nemico, e vorrebbe spingere noi, se fossimo matti, a cavarle le castagne dal fuoco per non iscottarsi. Combattono colà coi preti e col Vaticano come contro un serio nemico; mentre a noi basterà di tenere desto e compatto il partito nazionale, di rinfrancarlo di nuove forze, di accrescerne l'operosità ordinatrice. Gli autonomisti e regionalisti italiani sono anch'essi una difficoltà di Governo non minore dei particolaristi tedeschi, i quali rifuggono dalla caserma prussiana, e dal liberalismo dispotico di Bismarck, e durano fatica ad inoculare alla monarchia prussiana divenuta imperiale il liberalismo di alcuni dei piccoli Stati. Sono punti poi i Tedeschi da avidità, che noi non proviamo, e mentre desiderano l'alleanza dell'Impero austro-ungarico non ne sono sicuri, appunto perchè pensano ad annettersi anche talune delle più importanti sue provincie. Il protettorato dello czar umilia poi più d'uno. Noi all'incontro, sebbene deboli e bisognosi di afforzarci, ancora più come Nazione che non come Governo, possiamo approfittare della rivalità permanente dei due vicini, i quali dovranno appagarsi della nostra neutralità armata e benevola sì, ma non pronta a rompersi ad esclusivo beneficio dell'una o dell'altra. A noi non giova, come non giova all'Impero austro-ungarico e non giova all'Inghilterra, che o la Frncia o la Germania predominino con eccesso nell'Europa; e perciò possiamo, anche deboli, contribuire al mantenimento della pace, e fare nostra la politica di tutti i neutrali. Così potremo adoperarci con sufficiente sicurezza ad uscire dalle nostre difficoltà, purchè ci mettiamo sul serio all'opera.

La Russia è strapotente; ma il suo è sempre un dominio basato sulla forza. Essa manca di alcune delle forze della civiltà cui noi possiamo, volendolo, di per dì accrescere. Essa ci ha per alleati contro il romanismo del Vaticano, ma deve calcolare che c'è nella penisola un'altra potenza interessata ad impedire le sue invasioni nell'Europa orientale e nella Turchia. Noi dobbiamo avere adunque una politica propria attorno al Mediterraneo e nella Valle del Danubio; politica di conservazione e di progresso. Il Governo italiano troverà alleati per questa nell'Impero austro-ungarico e nella Granbretagna; e la Nazione potrà accrescere la sua efficacia colle sue pacifiche espansioni in quei paesi.

Ma per poterlo fare, si richiede l'attività crescente all'interno, il risparmio, lo spirito intraprendente, la previdenza dell'avvenire, il concorso degli uomini di studii e quello degli uomini di azione. Bisogna insomma farsi la coscienza di una politica nazionale, che sia di progresso economico e civile locale in ogni provincia e diffusiva al di fuori su quel campo, che fu e deve tornare ad essere particolarmente nostro.

Le forze e virtù della Nazione devono svolgersi secondo questa coscienza politica nazionale. Tutti i più eletti ingegni devono adoperarsi a renderla chiara questa politica nazionale; tutti i migliori devono adoperarsi ad assecondarla coll'opera loro individuale. Sono necessarii del pari questo comune indirizzo e questa attività individuale e locale. L'una ci farà più certa e breve la via, l'altra ne ajuterà a superare tutte le difficoltà finanziarie ed amministrative. La politica nazionale deve diventare un concetto perchè tutti vi possano contribuire anche nel lavoro particolare e libero di ciascuno. Questo lavoro poi deve essere intenso ed esteso, se si vuole che giovi davvero. La prosperità e la potenza della Nazione non sono che l'integrale di queste minime azioni individuali, le quali poi, giovando ad ognuno in particolare, giovano a tutto il paese.

Sebbene il più delle volte sieno pochi coloro che possono esercitare una azione diretta in ordine a questa politica nazionale, l'azione indiretta è possibile a tutti coloro che la comprendono. Laddove e quando non si può fare altro, gli studii nostri possono servire a questo scopo in quanto educano le menti e danno un indirizzo al pensiero ed all'azione. Colla chiarezza del concetto, fino la raccolta e la pubblicazione dei fatti servono allo scopo; e la stampa italiana dovrebbe ricordarselo. Il consenso degli animi, la comunanza dei pensieri e la somma dei fatti quotidiani portata costantemente alla conoscenza di tutti, vengono da ultimo a costituire quella forza che fa miracoli. L'unità dell'Italia e quella della Germania non sono dovute che a questo. Fuori di questa via si trovano la confusione, l'impotenza, il malcontento, che rode le Nazioni come la ruggine il ferro, e toglie ad esse fino la coscienza della propria forza, fino il piacere della vita. I giovani dei quali è l'avvenire, lo pensino e studino e lavorino.

L'opera legislativa che si fa a Roma è incompleta e l'amministrativa è zoppicante talora appunto perchè non precedono sempre gli studi pratici e perchè troppi perdono il loro tempo lagnandosi indarno, invece che agire ciascuno nella propria sfera. Sovente restiamo sfiduciati della azione individuale, perchè ci abbiamo contato sopra troppo e troppo poco ad un tempo; troppo nel pretendere e troppo poco nell'associare l'azione nostra qualsiasi a quella degli altri. Sovente poi gl'interessi mal calcolati, le passioni, le idee false ed incomplete ci sviano. Gli effetti non corrispondono alle facili speranze, od alle inconsulte pretese; ed allora ricaschiamo nella inazione. Ecco il difetto, ecco il pericolo degli Italiani, i quali non hanno abbastanza nè l'inconscio ma efficace vigore delle Nazioni ancora giovani, nè la costanza di quelle che vogliono meditatamente ringiovanirsi! Cerchiamo adunque di essere più giovani nella fede e nell'azione e più vecchi per la meditata esperienza.

Allora, ma allora soltanto potremo comprendere e mettere in atto il consiglio: Abbiamo fatto l'Italia, facciamo ora gl'Italiani.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 16 maggio.

O bene, o male si è venuti a capo di due leggi delle più contrastate, quella dei quindici centesimi addizionali sui fabbricati tolti alle Provincie, dai quali il Minghetti si aspettava un sei milioni circa, e quella sul monopolio del tabacco da introdursi nella Sicilia. Alla prima facevano ostacolo soprattutto quelle Provincie, le quali hanno la maggior parte della loro popolazione in una città, tra cui p. e. Venezia, Livorno, Genova; alla seconda il regionalismo siciliano che si sottrae facilmente all'uguaglianza nel pagare e che domanda per sè leggi speciali, ossia di favore; ad entrambe poi il prossimo giudizio degli elettori. Moltissimi capiscono più il loro Comune, la loro Provincia, che non lo Stato, il quale ha pure da esistere, e dalla cui esistenza traggono la propria gli altri Consorzii minori, che altrimenti si troverebbero come membra staccate, come atomi disciolti.

La prima legge ottenne appena 5 voti di maggioranza nella prima votazione e nella finale dipese da un voto che fallisse (144 contro 142); la seconda fu approvata in principio sopra 297 da 163 contro 126, essendosi 4 astenuti.

C'è poi qualche cosa di più significativo che non l'esito finale della votazione. I gruppi, gl'individui sono incerti, ognuno vota di proprio capo, le astensioni sono molte e frequenti, le contraddizioni con sè stessi non poche. Il così detto gruppo Ara si mostrò inconsistente, giuocò all'altalena, si sminuì per via, si contradisse, si astenne. Valeva la pena, si disse, di formare un partito per astenersi! I Siciliani si reputano prima di tutto Siciliani.

In fine questa è una Camera oramai scomposta più che mai, senza partiti che abbiano una coesione tra loro, senza guide, senza un impulso che spinga individualmente i Deputati verso uno scopo comune. La qualità e moltiplicità delle leggi proposte e la prospettiva delle prossime elezioni hanno finito di scomporre quel poco di aderenza che c'era tra le varie parti. Sembra che il senso politico si vada smarrendo e che ognuno faccia da sè e per sè.

Se prima delle elezioni non nasce una chiara e compatta aderenza di uomini politici nel Governo e se questi non si fanno un programma completo, intelligibile a tutti gli elettori ed atto ad unirli sotto ad una bandiera, è a temersi che nelle nuove elezioni il difetto attuale si aggravi. Potranno venire i provinciali, i sindaci di villaggio ed i fattori già invocati dall'Azeglio ed i clericali, ma certo con tale nuova materia non si farà un buon impasto costituzionale. Il regionalismo, il municipalismo, l'individualismo verranno fuori sempre più, ed il più compatto sarà il partito clericale, il quale agisce d'accordo con tanta più facilità, che per esso non si tratta se non di porre i bastoni nelle ruote al Governo.

Che i nostri capi politici ci pensino, e che cerchino di raccogliere le fila e di stringerle in un fascio, di proporre cose che ricompongano un forte partito nazionale, altrimenti daremo in qualche spagnuolata e ci metteremo sopra un cattivo pendio.

Non so nemmeno, se questo sia il tempo da procedere alle elezioni; e se, prima di andarci, non giovi piuttosto di chiarire davanti al pubblico il nuovo indirizzo, sicchè esso abbia tempo di comprenderlo e di scegliere tra coloro che francamente lo accettano e quelli che lo respingono.

A me sembra, che succeda ora dei nostri rappresentanti qualcosa di simile a quello che accade in una grande caccia, in cui i cacciatori si sviano chi di qua, chi di là, e per incontrarsi di nuovo hanno bisogno del richiamo del trombetto del capocaccia, o di qualche avvenimento come la comparsa dell'orso, del lupo, del cinghiale, del cervo. Insomma occorre che tutti sieno chiamati a raccolta.

Di certo quando ognuno agisce per il bene comune nella sua città, nella sua provincia, la risultante non può essere altro che il comune vantaggio; ma quando si tratta di rappresentare e governare la Nazione bisogna poi anche farsi una chiara coscienza politica, bisogna conoscere le opportunità e necessità del governo dello Stato. Qui il regionalismo, il provincialismo, il municipalismo non valgono più. Siccome coloro che hanno pensato e lavorato tutta la loro vita a formare l'unità della Nazione vanno mancando di per dì, o sono stanchi, così è di suprema necessità che si formi una nuova falange di uomini politici di qualche valore. Speriamo che al maggior uopo non ci venga a mancare, e che la vita pubblica non sembri a molti una seccatura.

ITALIA

Roma. Il cardinale arcivescovo di Parigi è atteso all'ambasciata di Francia, ove alloggierà, li 27 del corrente. Nei medesimi giorni saranno in Roma gli altri due nuovi cardinali Chigi e Simon. Questi va ad abitare negli stabilimenti tedeschi all'Anima.

In conseguenza il concistoro per l'apertura della bocca e le altre funzioni complementarie sarà tenuto non più tardi del giorno 3 giugno, ricorrendo al 5 l'anniversario della morte di Gregorio XVI e le sue esequie nella Basilica Vaticana coll'intervento del Collegio Cardinalizio.

ESTERO

Austria. In occasione dell'anniversario dello sfacelo finanziario di cui Vienna fu il teatro l'anno scorso, i giornali austriaci hanno riportato cifre istruttive sulle perdite sofferte. Ecco due tremende: gli stabilimenti finanziarii e industriali falliti ascendono a 150, e le perdite degli azionisti sommano alla bagatella di cinque miliardi.

Francia. Il partito bonapartista ha fatto coniare in Inghilterra pezzi da cinque franchi coll'effige del principe imperiale e attorno le parole «Napoleone IV, imperatore» e il millesimo 1874; dall'altra parte le armi imperiali e l'indicazione del valore del pezzo. Sul taglio della moneta non leggesi l'esergo *Dieu protège la France.* Alcuni di quei pezzi sono stati introdotti in Francia.

Inghilterra. Una lettera di Londra informa che la Regina, insieme alla Principessa Beatrice, si recò sabato scorso a Chislehurst, dove ha visitato, accompagnata dall'abate Godard, la piccola cappella e la tomba di Napoleone III.

La Regina, non che la Principessa, deposero dei mazzi di fiori sulla tomba e andarono quindi a Camden House dove hanno fatto una visita piuttosto lunga all'Imperatrice.

— Il *Morning Post* ha pubblicato un articolo che si dice ispirato dal ministero e che mira a far sapere che l'Inghilterra intende [illegible] di valersi di tutto il suo ascendente in Europa

per mantenervi la pace. Queste parole sono interpretate nel senso che l'Inghilterra, abbandonando la politica di quasi indifferenza del signor Gladstone, vorrebbe seguire una via più vivace ed attiva in tutti gli affari generali di Europa; per esempio, si opporrebbe ad un'alleanza russo-tedesca.

—

Spagna. Il corrispondente parigino del *Times* comunica alcune *note*, di fonte carlista, sulla levata dell'assedio di Bilbao e sulla ritirata dei Carlisti. L'autore di queste *note* parla del buon ordine in venne cui effettuata la ritirata. «Tutti i movimenti (scrive) si fanno con un ordine e una tranquilità che io non crederei possibile, se non li vedessi coi miei occhi». E altrove: «Può parer strano; eppure la ritirata non ci ha costato nè un uomo, nè un fucile.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Resoconti del legato Venturini dalla Porta.

(Cont. e fine: Vedi N. 115 e 116.)

Per questi motivi la Giunta Municipale crede doversi concludere colla approvazione del seguente ordine del giorno:

Sentita la relazione della Giunta Municipale sull'invito diretto dalla Deputazione Provinciale ad esaminare i consuntivi della amministrazione del Legato della Porta dal 1 gennaio 1853 a 31 dicembre 1866.

Osservato che nelle sedute del 28 maggio 1868 e 17 luglio 1870 il Consiglio Comunale ha espresso il parere chiestogli a termini di legge che il Legato stesso dovesse essere ricostituito in ente morale da affidarsi in amministrazione alle Congregazioni di Carità dei Comuni interessati;

Osservato che con questi voti ha espresso chiaramente il proprio giudizio sul merito della amministrazione del Legato in parola per l'epoca alla quale si riferiscono i resoconti suddetti;

Osservato che nulla si dice intorno alla gestione dal 21 ottobre 1831 al 31 dicembre 1852 mentre questa manca tuttora di ogni giustificazione;

Il Consiglio Comunale, senza esaminare particolarmente i resoconti in parola, disapprova di nuovo l'amministrazione della sostanza e dei redditi del Legato istituito dalla fu Orsola Venturini dalla Porta col testamento 11 giugno 1831; protesta contro la patente violazione della volontà della testatrice per essere stati defraupati i poveri della beneficenza loro assegnata, e deplora che il R. Governo contrariamente al voto espresso, a termini della articolo 23 della legge 3 agosto 1862 N. 753 sulle Opere Pie, dai Consigli Comunali di Udine, Pavia d'Udine, S. Pietro al Natisone, di Tarcetta e Roddà, abbia mantenuta nei Rev. Parrochi delle Grazie in Udine, di Percotto e S. Pietro al Natisone la qualità di amministratori del Legato stesso.

Udine li 28 aprile 1874.

Il Sindaco
A. di Prampero

Gli Assessori
A. De Girolami, A. Morpurgo, A. Lovaria, L. Puppi.

APPENDICE

Era già passata alle stampe la premessa relazione, quando ci pervennero accompagnati dal decreto 30 aprile 1874 N. 9896 della r. Prefettura anche i resoconti relativi alla amministrazione del Lascito da 1° gennaio 1867 al 31 dicembre 1872 coll'invito di sottoporre questi pure agli esami del Consiglio.

Faremo quindi conoscere anche le risultanze di queste seiennio quali emergono dai conti suddetti:

Il complesso delle entrate esatte e da esigersi ammonterebbe a . . . . L. 57418.41
Le spese pagate e da pagarsi a » 49999.93
notandosi come fra queste figurino erogate in sussidii L. 1647.69.

Dedotto quindi dalle spese l'importo dei sussidii, avressimo nel seiennio un'entrata netta da spese d'amministrazione di L. 9066.17 in parte esatte ed in parte da esigersi, vale a dire una competenza annuale di L. 1511.02.

Le somme riscosse figurano in L. 46283.53
Quelle pagate . . . . . . » 43369.74

Quindi un fondo di cassa al 1° gennaio 1873 di . . . . . . L. 2913.88
cui aggiunte le restanze attive in » 11134.88

si avrebbe avuto all'epoca suddetta un attivo di . . . . . L. 14048.67
ma siccome le restanze passive sarebbero state dell'importo di . . [illegible]6630.19

l'attività depurata sarebbe ridotta a L. 7418.48

La dimostrazione del patrimonio, compreso il fondo di cassa, le restanze, ed il valore dei mobii darebbe in attivo una somma di L. 161086.92
contro una passività di . . . . » 23377.85

quindi una attività depurata di . L. 137709.07

Tali risultanze non infirmano per nulla le conclusioni soprascritte.

Udine li 5 maggio 1874.

N. 5025

Municipio di Udine
AVVISO

Si prevengono i cittadini aventi diritto all'Elettorato Amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del giorno 11 di questo mese stanno esposte nell'Ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 17 maggio corr. e fino a tutto il giorno 24 maggio stesso, e in forza dell'art. 31 della Legge 2 dicembre 1866 N. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 3 giugno p. v.

Dal Municipio di Udine, il 17 maggio 1874.

Il Sindaco
A. di Prampero.

—

N. 5034 VII.

Municipio di Udine
AVVISO

Tassa vetture e domestici per l'anno 1874.

Il ruolo dei contribuenti alla suddetta tassa fu reso esecutorio dal R. Prefetto, ed è fin da oggi ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in via S. Bortolomio, cui venne trasmesso per la relativa esazione.

A termini dell'art. 9 del Regolamento deve questa tassa essere pagata in due rate uguali, scadibili una nel 30 giugno, l'altra nel 31 dicembre a. c.

S'invitano perciò i contribuenti suddetti al puntuale pagamento delle rispettive quote, avvertendoli che i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla Legge 20 aprile 1871 N. 192 e relativo regolamento.

La matricola del ruolo è ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

Dal Municipio di Udine, li 16 maggio 1874

Il Sindaco
A. di Prampero.

—

Dal cav. Francesco Poletti riceviamo la seguente lettera:

Chiariss. sig. Direttore,

Le sarò obbligatissimo se colla cortesia consueta vorrà inserire nel suo ripotato Giornale il sunto della interpellanza che rivolsi al sig. Sindaco nella seduta dell'11 corrente intorno *alla vendita del pane a volume ed a peso.*

In quella seduta io feci al chiariss. sig. Sindaco le due seguenti domande:

«La vendita del pane in questa città è essa consentita dai Regolamenti Municipali sì a peso che a volume?»

«Il pane bianco, tassato a cent. 16 la bina, è esso il così detto pane di prima qualità?»

Ottenuta risposta affermativa sopra ciascuna delle due domande, io feci rilevare all'intero Consiglio come dalla vendita del pane a volume (cent. 16 la bina) derivasse non lieve danno ai consumatori. A conferma di che raccontai, che avendo fatto comperare alquante bine nei principali negozi della città, e fattele accuratamente pesare, trovai che esse variavano in peso fra i 225 e i 205 grammi. Ora ognuno può con un piccolo calcolo riscontrare, che il pane di prima qualità si paga realmente ad un prezzo che varia fra i centesimi 71 e 78 al chilo; e che per conseguenza è conforme perfettamente al vero quanto fu da me affermato in Consiglio.

Per ottenere poi uno schiarimento che fosse in ogni parte soddisfacente, volsi al sig. Sindaco due altre domande:

«Il venditore di pane è egli obbligato a tenere esposto nel listino il prezzo, ragguagliato a chilo, anche del pane che egli vende a volume?»

«Ove il compratore ne faccia domanda, è egli il venditore tenuto a dare a peso anche il pane da lui tassato a volume?»

Le risposte del sig. Sindaco essendo state affermative, io feci una proposta, la quale venne accettata, che cioè si portasse nuovamente e pubblicamente a notizia dei consumatori:

1. Che malgrado sia facoltativa la vendita a volume, tuttavia deve ogni venditore fissare il prezzo di ogni qualità di pane in relazione al chilogramma.

2. Che ogni consumatore può rifiutarsi di ricevere il pane a volume, e che sopra sua richiesta esso gli deve essere invece venduto a peso.

Le rendo antecipate grazie e mi creda con sensi di stima perfettissima, di Lei, chiarissimo sig. Direttore,

Udine il 17 del mese di maggio 1874.

Divotissimo
F. Poletti
Consigliere Comunale

—

Ferrovia della Pontebba. Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Sull'andamento dei lavori alla ferrovia della Pontebba durante il mese d'aprile, abbiamo le seguenti notizie:

I lavori furono incominciati il 30 marzo, fra il chilometro 12.° circa ed il 16.°

Dal principio del lavoro a tutto aprile, le giornate lavorative furono 24, con l'impiego medio giornaliero di 190 operai. Il lavoro eseguito si calcola in m. c. 14,000 di sterro e m. c. 7000 di riporto.

Si principiò la posa del binario pel trasporto della terra dalle trincee, e ve n'ha già per 150 m.

Si provvide il pietrame necessario per cominciare due manufatti; e si ultimarono le pratiche di espropriazione pei Comuni di Cassacco, Tricesimo e Reana.

Negli ultimi giorni di aprile s'iniziarono altri movimenti di terra, fra il chilometro 9.400 e l'11,600.

—

1874 **Banca del Popolo** Anno X

Situazione Generale al 30 aprile 1874.

Attivo

Contanti in valuta legale esistenti nelle Casse della Direzione Generale e delle Sedi		L. 1,456,023.74
Cambiali in portafoglio		»14,684,007.03
cioè: scadenti fra 3 mesi	L. 12,685,567.77	
» » 4 »	» 1,998,439.26	
Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici garantiti dallo Stato, dalle Provincie, e dai Comuni		» 1,372,325.62
Dette sopra Azioni della Banca		» 132,576.95
Dette sopra Merci		» 281,452.78
Effetti da incassare per conto terzi		» 647,879.83
Valori pubblici e industriali		» 4,465,959.10
Beni stabili		» 219,708.12
Depositi di titoli per cauzione		» 4,473,370.19
Detti liberi e volontari		» 1,260,439.64
Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione		» 779,880.39
Detti morosi valutati per		» 540,157.56
Azioni di proprietà dei debitori morosi (vincolate)		» 229,350.—
Cambiali in sofferenza valutate per		» 1,037,354.37
Conti Correnti con Banche ed altri corrispondenti		» 339,111.38
Detti a interesse, con garanzia		» 4,099,708.64
Azioni decadute		» 35,200.—
Valore dei mobili esistenti		» 281,783.95
Spese di fondazione		» 78,220.30
Dette di fabbricazione Buoni		» 301,434.52
Bolli d'Azioni rimborsabili dagli Azionisti		» 18,930.95
Esattori e contribuenti per tasse ed accessori		» 2,904,223.95
Totale delle attività		L. 39,639,099.01
Spese del corrente esercizio		
Ordinaria amministr.	L. 356,295.09	
Interessi passivi	» 192,087.85	550,864.69
Perdite	» 2,481.75	
Totale		L. 40,189,963.70

Passivo

Capitale sociale diviso in N. 200,000 Azioni da L. 50	L. 10,000,000	
Saldo Azioni emesse	» — —	
Capitale effettivamente incassato		L. 10,000,000.—
Conti Correnti a interesse		»11,818,267.11
Depositi risparmi a interesse		» 1,159,451.11
Detti a scadenza fissa		» 1,512,302.90
Creditori per depositi di cauzione		» 4,473,370.19
Detti liberi e volontari		» 1,260,439.64
Detti diversi per titoli senza speciale classificazione		» 633,465.13
Azionisti per dividendi non ritirati		» 92,937.—
Conti Correnti con Banche ed altri corrispondenti		» 2,740,100.08
Fondo Riserva generale		» 663,997.02
cioè: Proventi diversi	L. 647,409.25	
Legato Bosa Francesco di Venezia	» 16,587.77	
Cassa di previdenza pei nostri impiegati		» 50,352.17
Buoni in circolazione		» 1,962,801.—
cioè: emessi	L. 6,590,395.50	
meno esistenti nelle Casse della Direzio- Gener. e delle Sedi	» 4,627,594.—	
	L. 1,962,801.—	
Ricevitorie ed esattorie delle Imposte		» 2,951,579.02
Totale delle passività		L. 39,319,062.37
Rendite del corrente esercizio		
Sconti e provvisioni	L. 554,874.07	
Interessi attivi	» 255,705.36	870,901.33
Utili diversi	» 60,321.—	
Totale		L. 40,189,963.70

Visto: I Sindaci Generali
E. Sestini, U. Cantagalli, P. Tosi.

Il Dirett. Generale *E. Arrighi* — Il Dirett. della Contabilità *A. Colla*

—

Associazione democratica P. Zorutti. Considerazioni di opportunità determinarono la Rappresentanza a differire per questa sera lunedì 18 corr. alle ore 8 precise la discussione e deliberazione sul bilancio preventivo per il quarto anno sociale da 1 giugno 1874 a 31 maggio 1875.

La Rappresentanza.

—

Società Bacologica bresciana (del Municipio. XI Esercizio) allevamento 1875. Presso la *Segreteria Municipale di Udine* dall'incaricato Pertoldi è visibile il programma e siricevono le sottoscrizioni delle azioni da L. 100 ognuna pagabili in tre rate, la prima di L. 20 la IIª e IIIª di L. 40 ognuna. Il seme bachi verdi annuale tosto arrivato dal Giappone sarà agli Azionisti distribuito al prezzo di costo. La sottoscrizione si chiude nel 10 giugno p. v.

Congresso pedagogico italiano. Il [Co]mitato promotore del IX Congresso Pedag[ogico] e della V Esposizione didattica rende noto [che] gli oggetti per l'Esposizione Scolastica dovr[anno] inviarsi dal 1 al 31 luglio p. v., franchi di [por]to, al Comitato promotore del IX Congr[esso] pedagogico italiano residente in Bologna, Palazzzo Galvan,i vicolo della Morte N. 68[?]

—

La legge 21 dicembre 1873 fa obb[ligo] (art. 3°) ai genitori ed altri che avessero [affi]dati fanciulli minori di anni 18 ad eserc[itare] professioni girovaghe, di farne la denunzia [al] Sindaco del comune di loro domicilio, entro [...] mesi dalla pubblicazione della legge stessa, sotto pena, in caso di contravvenzione, d[i] multa da 51 a 100 lire. Richiamiamo su [tale] disposizione l'attenzione degli interessati.

—

Teatro Minerva. La Compagnia piem[on]tese diretta dall'artista Sebastiano Ardy p[ro]segue con buon successo nelle sue recite, [alle] quali il pubblico interviene sempre in buon n[u]mero divertendosi ed applaudendo i bravi ar[ti]sti. Questi, del resto, continuano a merit[are] ognor più la simpatia ed il favore che il p[ub]blico seralmente loro addimostra con ripet[ute] ed unanimi dimostrazioni di plauso, e che [la] Compagnia continuerà certo a godere fino [al] termine delle sue recite.

Questa sera riposo. Domani a sera la Com[pa]gnia rappresenterà la commedia in 3 atti [di] Luigi Pietracqua; *Le sponde del Po.*

—

Il buon tempo è ritornato stabilme[nte?] Speriamolo. L'aria però continua ad e[sse]re piuttosto fredda, la neve dietro la li[nea] dei primi monti essendo ancora copiosa. [La] notte scorsa pare che ci sia stata un po[' di] brina, la quale, se non recò danni, non fu c[erto] un beneficio. È sperabile che riscaldandosi l'a[ria] durante il giorno quasi sereno, la brina non [si] farà più vedere. Il cielo ora ci salvi dai t[em]porali! Sabato, a quanto abbiamo udito, se [ne] sarebbe scatenato uno furiosissimo a S. V[ito] al Tagliamento e nei dintorni.

—

Arresti. Nelle ultime 24 ore furono ar[re]stati F. Domenico, barbiere di Udine per fe[ri]mento, e C. Luigi di Morsano per furto di po[...]

—

Fu trovato l'altro ieri un *Portazigari* [di] *Schiuma* con la relativa busta. Sarà restitu[ito] al proprietario che dovrà dare le necessa[rie] indicazioni. Rivolgersi all'Ufficio del *Giorn[ale] di Udine.*

—

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 10 al 16 maggio 187[4]

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 12
» morti » — » —
Esposti » — » 2 — Totale N.[...]

Morti a domicilio

Silvio Pertoldi di Felice d'anni 14, studen[te] — Antonia Cecchini di Francesco d'anni [...] sarta — Giuseppe Canciani fu Antonio d'a[nni] 75, agricoltore — Lucio Migliorati di Mic[hele] d'anni 4 — Giacomo Beltramin di Giovanni [di] mesi 6 — Dott. Leonardo Presani fu Valenti[no] d'anni 55, avvocato — Caterina Piccoli-Cant[...] fu Gaetano d'anni 72, serva — Anna Gala[...] di Antonio d'anni 5 — Vittorio Miotti [di] Giuseppe d'anni 2 — Adele Tonutti di Sa[...] d'anni 6 — Giovanni Codutti di Giuseppe [di] giorni 13 — Angela Mazzoli di Antonio [di] mesi 8 — Romolo Gabelli di Ottaviano di mes[i ...] — Gio. Batta Prodoloni fu Francesco d'anni [...] possidente — Enrico Contardo di France[sco] di mesi 3.

Morti nell'Ospitale Civile

Pietro Pezzutti fu Angelo d'anni 52, sensa[le] — Giacomo Biancuzzi fu Gio. Batta d'anni [...] agricoltore — Giorgio Marchetti fu Dani[ele] d'anni 52, agricoltore.

Totale N. 1[...]

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Gio. Batta Mauro biadajuolo con Pompea [...] Fabro biadajuola — Valentino Grimaz murato[re] con Maria Zoratto attend. alle occup. di casa — Carlo Gattolini cameriere con Elisabetta Quer[...] cameriera — Francesco Tomaselli impiega[to] privato con Aurelia Vendramini civile.

FATTI VARII

Brinata. Leggiamo nella *Gazz. di Vene[zia]* di oggi, lunedì: Questa mattina tutte le ca[m]pagne nei dintorni di Venezia, erano cope[rte] di una densa brina, la quale temesi abbi[a a] recare gravi danni, particolarmente alle vit[i], quali pur promettevano un buon raccolto.

—

Obbligazioni ipotecarie. Annuncia[mo] nel nostro numero d'oggi una sottoscrizio[ne] pubblica alle ultime *600 obbligazioni ipoteca[rie]* della città di Campobasso.

Se non è un grande affare nel senso abitu[ale] che s'attacca a questa espressione, egli è sen[za] verun dubbio un affare che costituisce un ecc[el]lente impiego di capitali garantito da qualsi[asi ...]

rischio e in pari tempo che offre un interesse relativamente elevato.

Infatti le *obbligazioni* fruttano 25 lire annue *nette*, il Comune avendo assunto a proprio carico il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire.

Il prezzo d'emissione è di lire 400 rimborsabili in lire500, godimento dal primo luglio p. v. Per cui la prima cedola di lire 12 50 è pagabile il 1 gennaio 1875. Dette obbligazioni rappresentano quindi un interesse di circa 7 1|4 per cento.

In quanto poi alla garanzia ipotecaria ci basterà riportare l'art. 14 del contratto che dice:

« Venne eccezionalmente inscritta a maggiore garanzia delle obbligazioni una *prima ipoteca* di un milione sui fondi rustici ed urbani e sopra tutti gli immobili posseduti dalla città di Campobasso. »

Sopra ognuna delle obbligazioni si trova riprodotto l'estratto di detta iscrizione ipotecaria che contiene la descrizione esatta e dettagliata di tutti i fondi ed immobili ipotecati in garanzia del Prestito.

CORRIERE DEL MATTINO

— Sul progetto per la nullità giuridica degli atti non registrati è stato presentato all'Ufficio di presidenza della Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera, persuasa che con la riforma del sistema tributario ed amministrativo si debba migliorare lo stato della finanza, e che intanto possa provvedersi ai suoi bisogni con la creazione di una carta speciale per determinati atti, con una tassa sopra note dichiarative di contrattazioni, da registrarsi a comodo delle parti e con altre modificazioni alle leggi di registro e bollo;

« Invita il Ministero a presentare nell'annuale sessione analoghi progetti di legge e delibera di non passare alla discussione degli articoli di quello che le è sottoposto. »

Questo ordine del giorno è firmato dall'onorevole F. De Luca e da altri 78 deputati, parte amici politici dell'on. De Luca, parte della sinistra politica.

Su questo proposito si telegrafa da Roma alla *Gazzetta d'Italia* che il progetto in parola si ritiene come definitivamente abbandonato. Si è incerti ancora se gli verrà sostituito l'aumento di un decimo sulla fondiaria, ovvero una nuova riforma della legge sul bollo. Pare però che debba prevalere quest'ultimo concetto.

L'*Opinione* dice invece che sinora ness unarisoluzione definitiva è stata presa dal ministero, e riporta semplicemente come un «si dice» la voce che l'on. Ricasoli intenda di presentare un ordine del giorno sulla legge dell'inefficacia giuridica qualora vi aderiscono l'on. De Luca e i suoi amici politici.

Secondo la *Libertà* l'ordine del giorno Ricasoli sarebbe concepito nel senso stesso di quello di De Luca, ma esprimerebbe altresì la fiducia nel Gabinetto.

« In questo modo, dice la *Libertà*, il ministero si dichiarerebbe soddisfatto, e ogni ulteriore discussione finanziaria sarebbe messa da parte. »

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati)

Seduta del 16 maggio

Leggonsi le proposte di *Gravina* e *Mascilli* per variazioni delle circoscrizioni territoriali di alcuni Comuni e Provincie siciliane e napoletane, e la proposta *Della Rocca* per abrogare l'articolo della legge sull'ordinamento giudiziario, concernente la dispensa di servizio dei magistrati quando raggiungono l'età di 75 anni.

Minghetti presenta due progetti, uno concernente la cessione della Villa Regina e del convento delle Cappuccine in Torino, all'Istituto delle figlie dei militari.

Si continua la discussione sulla legge dei tabacchi in Sicilia. Si approvano i rimanenti articoli concernenti le disposizioni relative all'esecuzione della legge; approvansi inoltre gli ordini del giorno accettati dal Ministero: uno di Gravina che prende atto della dichiarazione del Ministero circa la graduale estensione del monopolio riguardo ai fabbricanti e spacciatori e riguardo all'impianto di nuove fabbriche; e un altro di Secco per invitare il Ministero a nuovamente esaminare il Regolamento attuale sulla coltivazione dei tabacchi in Sicilia e a introdurvi le necessarie modificazioni.

Il progetto è approvato con voti 164 contro 116.

Trigona svolge una interrogazione sul Decreto prefettizio che sospende il servizio della Guardia nazionale di Piazza Armerina nella Provincia di Caltanisetta. *Cantelli* risponde rettificando il fatto, non essere cioè la Guardia nazionale di detto Municipio stata sospesa dal servizio, ma soltanto dispensata dal sussidiare i carabinieri nel servizio di pubblica sicurezza, adducendo poi le ragioni che consigliarono il Prefetto a ordinare tale cessazione *Trigona* si dichiara soddisfatto delle spiegazioni.

Macchi interroga circa la recente convocazione di alcuni Collegi elettorali, nella quale gli pare che siavi stato qualche preconcetto nel determinarla. *Cantelli* risponde il Ministero essere solito a rimettersi per consigliare il giorno opportuno della convocazione dei Collegi, ai Prefetti, giudici competenti, purchè i termini prescritti dalla legge elettorale siano osservati.

Dietro domanda di *Pissavini*, cui *Minghetti* consente, rinviasi a lunedì la discussione degli atti non registrati. Incominciasi a discutere il bilancio definitivo del ministero dell'interno pel 1874. Approvansi 50 capitoli dopo osservazioni di *Della Rocca*, *Asproni*, *Miceli*, *Ara*, rispetto all'Amministrazione delle carceri, cui risponde *Cantelli*. Approvansi due ordini del giorno della Commissione del bilancio diretti a invitare il Ministero a presentare la legge sull'ordinamento degli Archivi e a non proporre nei bilanci definitivi variazioni dipendenti da provvedimenti che modificano gli organici e l'ordinamento dei servigii. Sul 2° ordine del giorno parlarono *Cantelli*, *Minghetti*, *Sella*, *Bonghi*, *Cadolini*, *Rudinì*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 15. *(Camera dei signori)*. Il principe Putbus protestò contro le accuse di Lascher nell'affare delle ferrovie. La Camera approvò definitivamente le leggi sulle sedi episcopali vacanti e sull'istruzione del clero.

Versailles 15. *(Assemblea)*. *Broglie* presenta il progetto per l'organizzazione della Camera alta, ch'è conforme all'analisi pubblicata dai giornali. Broglie ne espone i motivi; dice che l'Assemblea trovò nei poteri di Mac-Mahon un terreno comune a tutti i partiti per lavorare alla riorganizzazione del paese durante il periodo di sette anni. Invita la Camera a non definire il Governo. Propone una tregua dei partiti per organizzare il potere attuale, dandogli alcune istituzioni per sostenerlo. Spera nell'appoggio di coloro che, combattuta da principio la proroga, la accettarono poi lealmente. Il progetto è rinviato alla Commissione costituzionale. La lettura del progetto fu accolta bene dalla destra e dal centro destro; freddamente dalla sinistra e dall'estrema destra.

Washington 14. Il Senato votò il *bill* che stabilisce la libertà delle Banche, limitando l'emissione dei *greenbanks* a 382 milioni, fissando che, ad ogni aumento di un milione di biglietti di Banca, sieno ritirati dalla circolazione 250 mila dollari di *greenbanks*; stabilì pure che l'ammortamento dei *greenbanks* abbia luogo dopo il luglio 1878, mediante l'emissione delle Obbligazioni 4 1|2 per cento, rimborsabili in 10 anni.

Parigi 15. Parlando dell'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*, che dice che Derby avrebbe dichiarato che la Francia è causa di apprensioni per la pace, il *Moniteur* fa osservare che Derby nulla disse di simile; soggiunge che la Francia non minaccia alcuno nè oggi nè domani. Derby non avrebbe potuto insinuare il contrario, senza mettersi in contraddizione, non solo coi fatti e coi detti, ma anche colla unanime opinione della stampa inglese.

Lo stesso giornale dice che furono intavolate trattative per ripristinare le relazioni diplomatiche col Messico. Oetrey andrebbe ministro al Messico.

Baiona 15. Elio rassegnò il comando per motivi di salute. Dorregaray fu nominato generale in capo.

Madrid 15. Furono nominati gli ambasciatori a Vienna, Lisbona e Berlino. I giornali dell'opposizione sono violenti contro il nuovo Ministero. Grande malcontento nelle grandi città. I federali rinunziarono a pubblicare il manifesto annunziato. La *Gazzetta* pubblica il decreto che nomina Concha generale in capo dell'esercito del Nord. Il nuovo Governo pubblicò un manifesto in cui deplora di non poter presentare un programma alla rappresentanza nazionale. Spera l'appoggio di tutti i partiti liberali. Dice che in caso di aggressione, userà tutti i mezzi per assicurare l'ordine pubblico.

Soggiunge che il Governo si consacrerà principalmente a terminare la guerra contro i carlisti, e assicurare la pace nella penisola e nelle colonie. Circa le finanze promette di far conoscere il vero stato del tesoro, e di astenersi da mezzi che soddisfano le necessità presenti, ma predicono quindi rovina.

I ministri si crederanno ricompensati se possono abbreviare il pericolo degli intermezzi, attendono impazientemente il momento in cui l'ordine morale e materiale essendo assicurato, il paese, liberamente consultato, potrà pronunciarsi sui suoi destini.

Bilbao 15. Concha si avanza per occupare le gole dei monti fra la Biscaglia e la valle Amenzenas. Molti abitanti abbandonarono Bilbao. Don Carlos trovasi a Zornosa col grosso dell'esercito.

Londra 15. Lo Czar ricevette il Conte di Parigi, e gli fece cordialissima accoglienza. Il Conte visitò il Principe di Galles, che gli restituì immediatamente la visita.

Nuova-York 15. Un proclama riconosce Baxter governatore dell'Arckansas e invita le forze armate a disperdersi, ma Brooki decise di continuare la guerra.

Roma 16. Il *Fanfulla* annunzia che il Re ha firmato il Decreto di nomina di Visone a ministro della Real Casa.

Firenze 16. L'Assemblea degli azionisti della Regia dei tabacchi approvò all'unanimità il bilancio dell'esercizio del 1873; stabilì, oltre la riserva ordinaria, una riserva straordinaria di un milione e 500 mila lire, e un dividendo di lire trentatrè per Azione, oltre gl'interessi.

Berlino 16. *(Camera)*. Lasker prende nota, e respinge, fra gli applausi della Camera, i rimproveri di Putbus contro di lui nell'ultima seduta della Camera dei signori.

Berlino 16. La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce nuovamente il racconto del corrispondente del *Times* in data del 5 maggio, dichiarandolo falsità.

Monaco 16. Il Comitato della Camera dichiarò, con 5 voti contro 4, che la querela del gesuita conte Fugger contro il suo bando non ha fondamento.

Parigi 16. Il Consiglio dei ministri riunì stamane sotto la presidenza di Mac-Mahon. Il Governo persiste nella decisione di far discutere prima la legge elettorale.

Versailles 16. All'Assemblea la priorità per la legge elettorale domandata dal Governo fu respinta con 381 contro 317; i ministri si ritirarono dalla sala.

Versailles 16. *(Assemblea)*. I ministri ritornano nella sala della seduta. Un deputato della destra dice che non si tratta di fissare l'ordine del giorno, ma di sapere se l'Assemblea vuole organizzare i poteri di Mac-Mahon. *Nampon*, della sinistra, dice: Votammo contro il ministero di partito, ma non intendemmo votare contro Mac-Mahon. L'Assemblea decide che stabilirà martedì l'ordine del giorno e aggiornasi a lunedì.

Parigi 16, *ore 8.25 pom.* L'aspetto di Parigi è completamente calmo; parlasi della probabile formazione d'un Ministero del centro destro e centro sinistro con Buffet, Goulard, Dufaure, ma le voci sono premature. Ignorasi ancora l'intenzione di Mac-Mahon.

Parigi 16, *ore 10.30 pom.* Goulard ebbe una conferenza con Mac-Mahon. I ministri dimissionarii continuano ad amministrare gli affari finchè la crisi sia passata. Sembra che le trattative debbano continuare domani.

Parigi 16. Alle 6.55 pom. il prestito francese era a 94.15; alle ore 10 1|2, a 94.45.

Londra 16. Lo Czar visiterà oggi l'Imperatrice Eugenia. Il *Times* dice che lo Czar dichiarò ieri che la politica della Russia tende a mantenere la pace continentale; espresse la speranza che i Governi europei l'aiuteranno per ottenere questo risultato.

Madrid 16. Sono dati gli ordini per mobilizzare 40 battaglioni di riserva. Concha giunse il 14 a Villasante senza incontrare i carlisti.

Parigi 17. Goulard fu incaricato di formare il nuovo Gabinetto. Sperasi che sarà formato domani o posdomani.

Vienna 17. Al solenne ricevimento di Jacobini interverranno il principe Hohenlohe, tutti i ministri, molti membri dell'aristocrazia e tutto il Corpo diplomatico.

Nuova York 16. A. Goshen nella contea di Campshire si sono rotti tre serbatoi distruggendo quasi completamente tre villaggi; 60 morti; perdite enormi.

Parigi 17. Il *Journal Officiel* reca: I ministri diedero le dimissioni, che furono accettate da Mac-Mahon. Essi restano provvisoriamente al loro posto, incaricati della spedizione degli affari. La maggioranza che rovesciò il Ministero è composta di 310 di sinistra, 50 dell'estrema destra, e 17 bonapartisti. La maggior parte dei giornali repubblicani insistono sulla necessità di sciogliere l'Assemblea, impotente a costituire il Governo.

Stazione meteorica di Tolmezzo

Latitud. 46° 24' — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0.°33' — Alt. sul mare 336. m.

Medie decadiche del mese di maggio 1874

Decade I[a]

		valore	data
Bar. a 0°	medio	725.13	
	massimo	739.79	7
	minimo	719.02	9
Term.	medio	9°.72	
	massimo	17°.60	6
	minimo	4°.2	5
Umidità	media	62.39	
	massima	89.—	10
	minima	3C.—	6
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	35.3	
	dur. in ore	9 1|2+x	
Neve non fusa	quantità in mm.	—	
	dur. in ore	—	

		n. d.[i]
Gior.	sereni	—
	misti	6
	coperti	4
Giorni con	pioggia	8
	neve	—
	nebbia	—
	brina	—
	gelo	—
	temporale	—
	grandine	—
	vento forte	—

Vento d. S.E. e vario

Annotazioni: Nei giorni 8, 9, 10 neve sui monti circostanti a Tolmezzo. Il giorno 10 alle ore 11.31' pom., scossa alquanto forte di terremoto ondulatorio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 maggio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.8	749.5	751.8
Umidità relativa . . .	31	32	53
Stato del Cielo . . .	misto	nuvoloso	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	S.E.	varia	S.E.
Vento { velocità chil.	2	4	1
Termometro centigrado	11.3	14.4	9.2

Temperatura { massima 17.4, minima 4.6

Temperatura minima all'aperto 2.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 16 maggio

Austriache	191. —	Azioni	131.1|2
Lombarde	84.3|8	Italiano	64.5|8

PARIGI 16 maggio

3 0\|0 Francese 60.07, 5 0\|0 francese 94.87, B. di Francia 3885, Rendita it. 66.35 e fine magg. 66.50, Ferr.lomb. 3:6 Obbl. tabacchi —.—, Ferrovie V.E.192.50 e Romane —.— Obbligazioni 190.—, Azioni tab. —, Londra 25.19. — Cambio Italia 10 3\|4 Inglese — —.

LONDRA, 16 maggio

Inglese	93.1|2 a —.—	Canali Cavour	10.1|8
Italiano	65.1|2 a 65 3|4	Obblig.	76.1|2
Spagnuolo	20 3|8	Merid.	7.1|2
Turco	48.1|2	Hambro	82.—

FIRENZE, 16 maggio

Rendita	74.—. —	Banca Naz. it.(nom.)	2142. —
» (coup. stacc.)	71.70. —	Azioni ferr. merid.	386.1|4
Oro	22.55. —	Obblig. » „	213.—
Londra	27.90. —	Buoni » „	—.—
Parigi	111.85.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	63.50.—	Banca Toscana	1460. —
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	830.—
Azioni »	881.—.—	Banca italo-german.	234.—

VENEZIA, 16 maggio

La rendita, cogl'interessi da 1. gennaio. p. p., pronta 73.70. e per fine corr., 73.75 — .—. Prestito nazionale, completo, a — —. Prestito naz., stallonato, a — —. Da 20 fr. d'oro da L. —.— a 22.50, fior. aust. d'arg. a L. 2.65 1\|2 Banconote austriache da L. 2.51 a —.— per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1874	da L. 73.75	a L. 73.80
» » 1 luglio	» 71.60	» 71.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.49	» 22.48
Banconote austriache	» 251.—	» 250.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 16 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.31.1|2	5.31. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.93. —	8.94. —
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.75	106.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 15 mag.	al 16 mag.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.10	69.15
Prestito Nazionale	»	74.35	74.35
» del 1860	»	105.50	105.50
Azioni della Banca Nazionale	»	979.—	981.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	220.50	220.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.75	111.70
Argento	»	106.—	106.—
Da 20 franchi	»	8.95 —	8.95. —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 16 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 31.16	ad L. 33 21
Granoturco	»	» 22.48	» 23.39
Segala	»	» —.—	» 23.70
Avena	»	» —.—	» 15.40
Spelta	»	» —.—	» 39.84
Orzo pilato	»	» —.—	» 39.84
» da pilare	»	» —.—	» 19.50
Lupini	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.88
Lenti	»	» —.—	» 45 38
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 46.47
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 49.25
Miglio	»	» —.—	» —.—
Ceci	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fave	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 maggio 1874.

Venezia	71	27	4	16	22
Roma	29	78	57	30	19
Firenze	24	66	6	67	37
Milano	39	12	43	68	15
Torino	25	52	27	32	28
Napoli	48	79	86	46	73
Palermo	50	35	81	25	10
Bari	11	6	76	40	36

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 455. 1

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Paluzza

AVVISO

Occorse delle variazioni al progetto di costruzione e di sistemazione della strada comunale obbligatoria, tronco VI e VII, cui ha relazione l'altro avviso 9 ottobre 1873 N. 1018, che da Paluzza mette nella frazione di Timau, nuovamente presso l'Ufficio di questa Segreteria e per 15 giorni dalla data del presente, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto delle variazioni della strada comunale stessa.

S'invita perciò chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro detto termine le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario comunale, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esse da due testimonii.

S'avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo a quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Paluzza, 10 maggio 1874

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Barbacetto.

Comune di Paularo 1

Amministr. del Consorzio Privato di Forchiutta

AVVISO D'ASTA

Riusciti frustranei i due esperimenti d'asta per la vendita di circa N. 3150 metri cubi di legna ad uso combustibile di cui l'Avviso 8 marzo p. p., ne viene fissato un terzo nel giorno 15 giugno p. v. alle ore 10 ant. in Paularo.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di it. L. 2.20 al metro cubo.

Cadendo senza effetto anche questo esperimento se ne terrà un quarto nel giorno 30 dello stesso mese, ferme stando le condizioni portate dal citato Avviso.

Paularo addì 14 maggio 1874.

L'Amministratore
GIOVANNI FABIANI

ATTI GIUDIZIARJ.

Bando

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere del Mandamento di Cividale

rende noto

che l'intestata eredità di Antonio Filippigh fu Tommaso morto in Topolò il 9 gennaio 1874, fu accettata col beneficio dell'inventario nel verbale 9 corrente mese, dalla di lui vedova Maria nata Crainich di detto luogo, per proprio conto, e dei suoi figli minori Giuseppe, Maria, Teresa, Anna e Marianna Filippigh fu Antonio.

Cividale, li 12 maggio 1874.

Il Cancelliere
FAGNANI

Il sottoscritto qual procuratore dell'avv. dott. Carlo Podrecca da Cividale procedendo nell'esecuzione intrapresa al confronto di Pojana Francesco q. Angelo da Pojana (Attimis) presenterà istanza all'Ill. sig. Presidente del Tribunale Civile di Udine per nomina di perito che abbia a stimar i fondi di pertinenze di Racchiuso ed in quella mappa ai N. 709, 1314 *a*, 1349 *a*, 840, 891, 843, 957, 970, 1078, 1079, 1372, 1494, 1496, 1303, 1376, 1507, 1356, 1381 *b*.

Avv. GIO. MURERO.

IL SIGNOR

GIROLAMO FIORITTO DETTO GUA

IN PIAZZA SAN GIACOMO

avendo ricevuto una nuova partita di

PESCE AMMARINATO

ed affine di ottenere un più sollecito smercio, lo pone in vendita ai seguenti **prezzi ridotti;** cioè *Bisatto morello* a L. 1 al kil., *Bisatto* mezzano a cent. 75 al kil., *Pescetto in aceto* a cent. 50 al kil.

Approfitti il pubblico della favorevole occasione di comperare il pesce ammarinato ad un prezzo si tenue che non fu mai più su questa piazza venduto.

OCCASIONE FAVOREVOLE.

Presso il signor **MARCO TREVISI in Udine Via dei Teatri N. 13** trovansi vendibili Obbligazioni Originali dei Prestiti BEVILACQUA LA MASA, MILANO 1866 e VENEZIA al prezzo di **Lire trenta** complessivamente, colle quali si concorre per intero ai Premi delle Estrazioni 30 Maggio e 16 e 30 Giugno p. v. ed a tutte le susseguenti sino alla estinzione o rimborso.

OBBLIGAZIONI	Giorno della Estrazione	PREMIO PRINCIPALE	
Bevilacqua la Masa	30 Maggio	L. **50,000**	ed altri minori
Milano 1866	16 Giugno	» **100,000**	
Venezia	30 Giugno	» **100,000**	

La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno *29 Maggio corrente.*

BANCO ASIATICO

COMPAGNIA ITALIANA DI BACHICOLTURA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 1° LUGLIO 1873.

Ci consta che vennero collocati dei Cartoni Seme Bachi portanti le iniziali **B A** per cartoni del Banco Asiatico.

Avvertiamo i Signori Bachicultori che tutti i CARTONI da noi distribuiti portano un timbro quadrilungo in rosso colla seguente dicitura e grandezza

Banco Asiatico

YOKOHAMA = MILANO

Importazione 1873-74

e ci riserviamo ogni azione legale e di ragione contro chi spetta.

Milano, 6 Maggio 1874.

Il Direttore Generale
G. B. PARODI

Sottoscrizione Pubblica a 600 Obbligazioni Ipotecarie di Italiane Lire 500 ciascuna

DELLA

CITTÀ DI CAMPOBASSO

PREZZO DI EMISSIONE, LIRE ITALIANE 400.

Deliberazione del Consiglio Comunale, in data del 23 maggio, 20 giugno e 5 luglio 1873.
Approvazione della Deputazione Provinciale del 23 giugno e 9 luglio 1873.
Contratto in atti del Regio Notaio sig. cav. Egidio Serafini, in data Roma 3 e 14 luglio 1873.

Interessi

Le Obbligazioni della Città di Campobasso fruttano *nette L. it. 25 annue* pagabili semestralmente il 1 gennaio e il 1 luglio.

Assumendo il Comune *a proprio carico*, il pagamento della *tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire*, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Articolo 7 del Contratto).

Gl'interessi sulle Obbligazioni decorrono *dal 1 luglio 1874*, perciò il prossimo Cupone, di *L. 12.50* sarà pagato il *1 gennaio 1875.*

Rimborso

Le Obbligazioni ipotecarie di Campobasso sono rimborsabili alla pari *(Lire 500)* nel periodo di *50 anni* mediante 100 estrazioni semestrali. — La seconda Estrazione avrà luogo il 1 luglio 1874.

Garanzia

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e rimborso alla *pari* delle Obbligazioni ipotecarie, la *Città di Campobasso* obbliga *materialmente tutti i suoi Beni, immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri* (Art. 13 del Contratto).

☞ Venne eccezionalmente inscritta a maggiore garanzia delle Obbligazioni di questo Prestito una prima ipoteca di italiane Lire **Un Milione** sui fondi rustici ed urbani e sopra tutti gli immobili posseduti dalla Città di Campobasso.

Sopra ognuna delle Obbligazioni del Prestito si trova riportato il seguente estratto di detta iscrizione ipotecaria;

ESTRATTO DEL CERTIFICATO D'IPOTECA DI ITAL. LIRE UN MILIONE IN GARANZIA DEL PRESTITO DELLA CITTÀ DI CAMPOBASSO.

Per cautela e sicurezza dell'indicato Credito o relativi interessi, il Comune debitore obbliga tutti gl'introiti diretti ed indiretti, presenti e futuri e tutto il suo patrimonio mobile ed immobile, ed ipotecariamente sopra i seguenti beni stabili, siti nel perimetro di Campobasso: 1. Terreno incolto, in vocabolo S. Giovanni dei Gelsi, Sez. B. N. 59. — 2. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo. Piano delle Camere, Sez. B. N. di mappa 398 e 90. — 3. Simile bosco ceduo, in vocabolo Tappino, Sez. D. N. di mappa 18. — 4. Simile giardino murato in contrada S. Maria delle Grazie e S. Maria della Libera, Sez. D. N. 42 e 245. — 5. Simile seminatorio, in vocabolo S. Martino, Sez. D. N. 310. — 6. Simile seminatorio, in vocabolo La Foce, Sez. D. N. 492. — 7. Simile seminatorio, in vocabolo Fontana, Sez. D. N. 507. — 8. Seminatorio scelto in vocabolo Crocella S. Paolo, Sez. C. N. 564. — 9. Simile petroso scelto in vocabolo S. Antonio Abate, Sez. E. N. 593. — 10. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo S. Giovanni in Golfo, Sez. A. N. 320, 321 e 323. — 11. Simile seminatorio, Sez. E. N. 574. — 12. Casa di abitazione in contrada Largo della Libera, N. 1. — 13. Simile ad uso fondaco in contrada Orificerie, N. 2. — 14. Simile ad uso come sopra in contrada Borgo, N. 3. — 15. Abitazione addetta a quartiere in contrada S. Maria delle Grazie, N. 4. — 16. Casamento addetto a Quartiere, in contrada Cappuccini, N. 5. — 17. Simile, in contrada S. Giovanni, N. 6. — 18. Simile terraneo, in contrada Piazza, N. 8. — 19. Casa di Ricovero nell'Orto Agrario, in contrada Strada della Libera, N. 9, presso i noti confini e con tutti gli annessi e connessi e nello stato come si trovano e con tutte le migliorie che potessero in esso farsi.

Indipendentemente dalla soprascritta speciale ipoteca, restar debbono, con privilegio, ipotecati gli edifici da costruirsi, cioè il Palazzo Comunale, Caserma militare e Mercato coperto, il tutto ai sensi del contratto di mutuo.

Certifica il sottoscritto Conservatore delle Ipoteche della provincia di Molise, di essersi stata eseguita la presente formalità d'iscrizione, oggi 6 agosto 1873, al vol. 109, N. 3662, reg. d'ordine, e N. 1299 di formalità. — Esatto per diritto al Tesoro L. 5000, doppio decimo L. 1000, bollo del registro cent. 80, emolumenti al Conservatore L. 1.25, carta da bollo L. 4.95, in totale L. 6007.

Il Conservatore
GREGORIO CATALANO.

(Luogo del Sigillo)

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 600 Obbligazioni ipotecarie di L. 500 (**L. 25 reddito netto annuo**) *godimento dal 1 luglio 1874* sarà aperta nei giorni **18, 19 e 20 Maggio** e il prezzo d'Emissione resta fissato in Lire 400 da versarsi come segue:

Lire 12 50 all'atto della sottoscrizione, il 18, 19 e 20 maggio 1874;
» 25 — al reparto (otto giorni dopo la Sottoscrizione) il 28 maggio;
» 50 — da versarsi il 15 giugno;
» 62 50 » il 15 luglio;
» 100 — » il 15 agosto;
» 150 — » il 15 settembre;
L. 400

All'atto della Sottoscrizione e dei successivi pagamenti saranno rilasciate delle ricevute provvisorie da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'otto per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo, senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà, senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

Liberando all'atto della sottoscrizione oppure al reparto le obbligazioni con nette L. 395, i Sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione originale definitiva 8 giorni dopo.

Le Obbligazioni sono marcate con un numero progressivo ed hanno unite le rispettive Cedole *(coupons)* rappresentanti gli interessi semestrali.

L'interesse semestrale di L. 12 50, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di *Campobasso*, nonchè presso quei banchieri ed Istituti di Credito a *Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova* e *Milano*, che saranno indicati dal Municipio, (Articolo 6 del Contratto.)

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni disponibili, avrà luogo una proporzionale riduzione e le sottoscrizioni per un numero di Obbligazioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venire annullate.

Le sottoscrizioni liberate interamente all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 18, 19 e 20 maggio 1874.

In Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe 4, e nella provincia presso i suoi Corrispondenti.

In UDINE presso **EMERICO MORANDINI** e **LUIGI FABRIS** Cambiavalute.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.